

Uno dei tanti regali di Monti per il prossimo Natale

Addio ai Municipi?



Verso la fine delle Municipalità? La (triste) domanda è di attualità proprio mentre il nostro Gazzettino sta andando in stampa.

Il problema nasce dall'articolo 23 del decreto salva Italia che recita: «Qualsiasi carica, ufficio o organo di natura elettiva di un ente territoriale non previsto dalla Costituzione è a titolo

esclusivamente onorifico». Visto che le municipalità non rientrano fra gli enti territoriali previsti espressamente dalla Carta fondamentale, la conseguenza sarebbe che tutti coloro che vi lavorano diventerebbero dei volontari. Il che potrebbe voler dire destinare i municipi a morte certa. È difficile immaginare che qualcuno

si carichi dell'onere di guidare, dedicando fatica, tempo e assumendosi responsabilità politiche ed amministrative, uno dei nove municipi genovesi, senza avere un (seppur minimo) ritorno economico. Ciò varrà in primis per i presidenti molti dei quali, non a caso, hanno chiesto, per adempiere in maniera adeguata al mandato ricevuto, aspettativa dal posto di lavoro. Immediata la protesta, anche perché non è neppure chiaro se l'articolo 23 sopra citato andrà a toccare - azzerandoli - già gli stipendi di dicembre. Al momento il Comune non si è ancora espresso ufficialmente, a differenza di altri che hanno, invece, assunto una netta posizione in difesa delle municipalità: il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, per esempio, ha scritto una lettera al presidente del Consiglio Monti contestando la scelta del Governo.

A fianco potete leggere una lettera del presidente del nostro Municipio, Franco Marengo, inviata a tutti gli organi stampa genovesi.

R.B.

Ucciso un piccolo Yorkshire

Scene da film dell'orrore: i cinghiali a San Teodoro

Una scena da film horror a San Teodoro. Un'anziana a spasso la sera, attorno alle nove e mezza del 23 novembre, con i suoi amatissimi quattro cagnetti, in via Bologna, all'altezza del capolinea del 355. Un sordo rumore proveniente dall'ampia area a verde sopra la strada. Zampa, il cagnetto più coraggioso, uno Yorkshire di quattro anni, in quel momento senza guinzaglio, abbaia alla misteriosa minaccia nascosta tra le tenebre e l'erba alta. In un attimo gli si materializza davanti, sul marciapiede, un cucciolo di cinghiale. Nasce una zuffa. Un altro attimo e Zampa è circondato dagli altri cinghiali del branco: due adulti e quattro cuccioli. Per lui non c'è più scampo. La signora ha solo il tempo di lanciare un grido con cui cerca invano di richiamarlo a sé, riuscendo però almeno a far fuggire gli altri tre cagnetti. Poi si arrampica su un'auto in sosta per mettersi come può in salvo. E da lì assistere impotente all'orribile fine del povero Zampa, sbranato dal branco, in una pozza di sangue, sotto gli occhi degli abitanti della zona, che si affacciano alle finestre richiamati dalle urla, assistono allibiti a questo incubo, cercano di far coraggio alla malcapitata, chiedono aiuto telefonando alle autorità. Ma tutto è stato inutile.

Maria Luisa Spada, settant'anni, non sa darsi pace. "Uno shock terribile, da quel momento non dormo più la notte. Ho paura ad uscire. Penso anche al pericolo mortale che corrono le altre persone. Come quella sposina che spesso incontro la sera, proprio lì dove è successa la disgrazia, con il bimbo nel passeggino (perché forse non ha nessun altro cui affidarlo) e il cane accanto. Non voglio pensare a cosa potrebbe succedere..."

Negli ultimi tempi gli avvistamenti dei grossi ungulati nel quartiere, quando cala il buio, sono la norma. Li hanno visti scendere dalla crosta di salita Granarolo e camminare in fila, in via Bari, sul marciapiede, sino alla massicciata della funicolare (ora cantierata per i lavori di ristrutturazione). Li hanno visti al Lagaccio, a poche centinaia di metri dalla sede ferroviaria e dal mare. Senza contare i tanti avvistamenti che nell'ultimo anno si sono susseguiti in tutta la circonvallazione a monte di Genova. Scendono spinti dalla fame dai boschi che sovrastano i nostri quartieri sino alla città, mangiano di tutto, rovistano nei cassonetti dell'immondizia dopo averli abbattuti. Qualche decerebrato gli fa trovare addirittura del cibo per la strada. Ma, a parte una rasata all'erba dei giardini pubblici dove è avvenuto il fattaccio

e vuote minacce di multe salate per questi fantomatici 'cinghiali', non si vedono all'orizzonte misure concrete (drastiche ma necessarie) per risolvere il problema da parte delle multiformi autorità 'competenti', dal Comune alla polizia municipale, forestale e provinciale. Come sempre in Italia, le responsabilità svaporano come neve al sole nei soliti scaricabarile burocratici. È di tutta evidenza che si è rotto un equilibrio ecologico tra tessuto urbano e questo genere così invasivo di grossa fauna selvatica, che prolifera a dismisura sui monti liguri e non trova predatori naturali, essendo il frutto di un dissennato ed artificioso ripopolamento avvenuto circa tre decenni fa a pro della caccia (che però, alla fine dei conti, sinora è risultata insufficiente a contenere il fenomeno). Prima di allora non si sentiva affatto parlare di cinghiali in Liguria, se non in rari casi di avvistamenti in luoghi reconditi e selvatici.

Ora siamo al delirio urbano. Ma la situazione sembra destinata allo stallo. Di battute di caccia straordinarie e mirate, neanche a parlarne: si rischia l'accusa di lesa maestà... cinghialesca. Finché, come sempre, non ci scapperà il morto.

Marco Bonetti

Il quaderno del Consiglio



Con l'appuntamento all'Anpi 'Cioncolini - Musso', il Municipio ha concluso il primo tour degli INFOpunt - punti di ascolto itineranti sul territorio. Gli incontri, dove esponenti del Municipio rispondono alle segnalazioni emerse nei precedenti appuntamenti e ascoltano le nuove istanze dei cittadini, riprenderanno a Gennaio. Nel mese di novembre e dicembre, sono stati distribuiti su tutti il territorio, grazie all'ospitalità delle Associazioni che hanno aperto le

proprie sedi, a dimostrare come le realtà di volontariato siano sensibili ad accogliere cittadini e istituzioni, a ricreare una 'nuova piazza' dove poter dialogare e costruire un futuro insieme. Nell'attesa delle festività, molte le attività creative programmate per i ragazzi: a San Teodoro durante la 'Festa dell'amicizia 2011', si sono tenuti laboratori manuali per realizzare biglietti di auguri mentre in Villa Currò i bambini hanno addobbato come ogni anno l'Albero, aspettando l'arrivo di Babbo Natale con il suo sacco colmo di doni. Per i più grandi, presso il Teatro Modena si è tenuto il concerto "Le Quattro Chitarre di De André" il cui ricavato è stato devoluto all'Associazione Progetto80 Sampierdarena. Non poteva mancare il consueto Concerto di Natale in collaborazione con P.A. Croce d'Oro Sampierdarena al Teatro Modena: ultimo degli eventi prenatalizi, durante il quale la cittadinanza ha la possibilità di scambiarsi auguri di buone feste e felice anno nuovo. Queste ultime righe del taccuino di fine anno, le riservo al Gazzettino Sampierdarenese e a tutta la redazione, ringraziandoli dell'eccellente lavoro di informazione che svolgono durante tutto l'anno e dedicando a tutti un augurio speciale di Buon Natale e serene feste!

Sara Trotta

GARANZIE SU FINANZIAMENTI BANCARI PER ARTIGIANI E PICCOLE E MEDIE IMPRESE



per investimenti e liquidità aziendale
per finanziamenti Artigiancassa
Leasing - Factoring - Operazioni a breve termine



TASSI DI INTERESSE AGEVOLATI

COARGE Coop. Artigiana di Garanzia della Provincia di Genova
Via Bombrini, 16 - 3° piano (Zona Fiumara) Tel. 010-6467190 - Fax. 010-6438321
INTERNET: <http://www.coarge.it> E-MAIL: segreteria@coarge.it